PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2665 — Trieste, Venerdì 26 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2665

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti [illegible]) per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2 [illegible] collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Un articolo che produce sensazione. La Francia che suggerisce al Vaticano il modo di risollevare la questione del potere temporale. ROMA 25. (*n. o.*) L'*Opinione* publica oggi un articolo che, dato anche il carattere serio del giornale, non facile ad accettare notizie false, ha prodotto grande impressione. Il giornale romano narra che dopo la prima serie dei congressi cattolici il Vaticano si rivolse ai principali gabinetti europei, eccettuato quello germanico, onde indurli ad adoperarsi diplomaticamente per la ristaurazione del potere temporale. L'Austria e la Spagna rifiutarono recisamente; la Francia si riservò lo studio della questione. Il Vaticano dopo qualche tempo rinnovò a Parigi la domanda. Allora il gabinetto francese suggerì due mezzi per risollevare la questione, propose cioè al Vaticano di riaffermare alle Potenze il voto nei Conclavi ovvero di accampare diritti sulla base della convenzione di settembre. Il Vaticano scartò il primo mezzo, riservandosi di udire il parere del Collegio dei Cardinali riguardo il secondo.

L'*Opinione* dichiara ignorare ora se questo parere ai cardinali fu chiesto e come sonasse, ma ritiene indubiamente che la nuova agitazione che i clericali tentano di sollevare coi congressi cattolici avrà un esito negativo pari alla prima

L'Italia in Africa. ROMA 25. (*n. p.*) Le deliberazioni prese nel Consiglio dei ministri tenutosi iersera sono tenute segrete. Assicurasi peraltro sia prevalsa la opinione di approntare quanto è necessario per la spedizione di tremila uomini in Africa. La loro partenza però si effettuerebbe soltanto dopo l'apertura della Camera e quando sia stata compiuta la discussione sull'opportunità di procedere all'occupazione dell'Asmara. Crispi farà in quella circostanza importantissime dichiarazioni.

ROMA 25. (*n. p.*) Il *Diritto* conferma che iersera i ministri deliberarono l' invio di un corpo di spedizione a Massaua condizionandolo però all' approvazione della Camera. Il giornale osserva che la discussione sugli affari d' Africa non potrà terminare che fra il dieci o il dodici maggio e allora la stagione avanzata non permetterebbe di spedire truppe colà.

ROMA 25. (*n. p.*) Dispacci da Massaua al governo confermano che fra il generale Baldissera e Debeb continuano le trattative per un accordo. Il comandante ha fino ad ora rimesso soltanto viveri alle truppe di Debeb, negando recisamente ogni concorso con armi e munizioni. Si potrebbe venire ad un accordo soltanto nel caso che Debeb potesse offrire garanzie tali da assicurare l'impossibilità della ripetizione di una defezione.

Boulanger a Londra — Una intervista — Il suo processo. LONDRA 25. (*n. p.*) Boulanger, rimesso dal mal di mare, ricevette i rappresentanti di parecchi giornali londinesi, ai quali disse che aveva abbandonato di proprio impulso Bruxelles. Esternò la speranza di poter ritornare in ottobre a Parigi ed espresse la sicurezza che nelle elezioni il suo partito riuscirà vincitore in 68 dipartimenti.

LONDRA 25. (*n. p.*) Un *reporter* che ha intervistato Boulanger mi comunica quanto segue, che mi affretto a telegrafarvi: Boulanger ringraziò per la buona accoglienza fattagli al suo arrivo (se un telegramma iersera diceva che era stato fischiato! N. d. R.) Ad analoga domanda dichiarò aver rifiutato essere giudicato dai senatori, perchè a priori lo avrebbero condannato; chiedendo di venir giudicato dai giudici naturali, chiese quanto hanno di fatto tutti i francesi che sono tutti uguali dinanzi alla legge. — «Allora accettereste il giudizio del Tribunale?» — «Quale ufficiale della Legion di onore non posso sottomettermi al Tribunale correzionale, ma se mi si traducesse dinanzi alle Assise partirei immediatamente per la Francia.» Interrogato riguardo i suoi piani futuri rispose che nulla poteva dire per ora, ma sperare di poter prendere una decisione fra una settimana. — «Avete intenzione di publicare da qui un nuovo manifesto?» «Lo farò se sarà opportuno.»

Riguardo l'eventuale sua condanna, Boulanger disse che la sentenza del Senato pronunciata in contumacia non potrebbe aver nessun seguito, perchè al momento del suo ritorno in Francia dovrebbe rifarsi tutto il processo.

PARIGI 25. (*n. p.*) Si annuncia che sono stati emanati 400 ordini di nuove perquisizioni da parte della Commissione dell'alta corte. Sembra però che diffettino sempre prove serie contro Boulanger e l'ordine di tali perquisizioni sarebbe ad affermarlo Si assicura che sono pronti 140 mandati d'arresto in relazione col processo Boulanger. Il prefetto di polizia conferì oggi in proposito con Mer·in e Constans.

Umberto a Berlino. BERLINO 25. (*n. p.*) Affermasi che re Umberto arriverà a Berlino il 26 maggio e alloggerà nel castello di Friedrichskron con la corte tedesca.

Lo sciopero dei cocchieri della Tramway. I disordini di Vienna. VIENNA 25. (*C. B.*) L'imperatore elargì 1000 fiorini agli organi di p. s., i quali restarono feriti nell'adempimento dei loro doveri durante i tumulti nei distretti di Favoriten, Hernals e Ottakring, in occasione dello sciopero dei cocchieri.

VIENNA 25. (*n. p.*) Ritornati al servizio molti e presentatisi quasi tutti gli altri cocchieri per riprendere il servizio domani, il movimento della tramway procedette oggi con abbastanza regolarità. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri) Sugli albi della città vennero affissi numerosi cartelli che invitano la Tramway a non abusare della posizione dei cocchieri. Il Consiglio d'amministrazione in vista dello sciopero cessato decise di limitare l'orario per i cocchieri a dodici ore e di accordare un'ora al giorno il riposo pel pranzo; inoltre verranno regolate meglio le mercedi.

Anche oggi si temevano disordini e quindi nei distretti di Favoriten, Ottakring e Hernals comparvero come ieri grossi corpi di fanteria, cavalleria e cacciatori. Però un po' causa l'imponente apparato militare e un po' causa la pioggia violenta, non avvennero disordini di sorta.

VIENNA 26 ore 1.10 ant. (*n. p.*) Alle 11 e mezzo di notte la truppa ritornò nelle caserme senza aver dovuto intervenire mai; i 1000 fiorini elargiti dall'imperatore furono di già distribuiti tra i quaranta agenti di publica sicurezza rimasti feriti.

Lo stato di salute dell'imperatrice Elisabetta. VIENNA 25. (*C. B.*) La *Wienerabendpost* supplemento al giornale ufficiale segnala quale sintomo deplorevole di voler ricercare a tutti i costi dello scandalo, il fatto che una parte della stampa estera non cessa dal publicare cinicamente narrazioni inventate riguardo la vita famigliare delle persone più altolocate senza riguardo ai sentimenti più sacri dei popoli. Uno dei più riprovevoli esempi è offerto da un articolo diffuso da un giornale berlinese riguardo lo stato di salute dell'imperatrice, che certamente - continua il giornale ufficiale - avrà destato uguale indignazione a Berlino come nella Monarchia austro-ungarica.

La *Wienerabendpost* dichiara di esser in grado di poter assicurare nel modo il più formale che l'imperatrice è stata profondamente commossa dal grave colpo causato recentemente al suo cuore materno, ma che il suo stato generale di salute non sofferse perciò cambiamenti notevoli, e quindi essere false le voci corse in proposito.

E bensì vero - scrive sempre il giornale ufficiale - che i dolori nevralgici sono comparsi quest'inverno in forma più acuta, ma questi diminuiscono già e sperasi con fondamento che la cura di Wiesbaden apporterà un ulteriore miglioramento - Da ultimo il citato giornale dichiara esser del pari inventata la notizia che l'imperatrice abbia chiamato a consulto il medico alienista Kraftebing.

Per l' inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. ROMA 25. (*n. p.*) Crispi, officiato dal Comitato pel monumento a Giordano Bruno, accondiscese che in occasione delle feste che avranno luogo a Roma si accordino ribassi ferroviari.

L' esposizione di Parigi e il corpo diplomatico. PARIGI 25 (*n. p.*) Il corpo diplomatico decise oggi di non prendere parte alle feste dell' esposizione.

Il principe di Galles a Roma. LONDRA 25. (*n. p.*) Nulla è qui noto ufficialmente riguardo la prossima visita del principe di Galles a Roma.

Imbriani a Barletta. BARLETTA 25. (*n. p.*) E' giunto il nuovo deputato Matteo Renato Imbriani. Fu accolto con grandi feste ed accompagnato dalla popolazione fino alla Casa Cafiero. Oggi al deputato viene offerto un banchetto nel quale pronuncerà un importante discorso.

Situazione economica italiana. ROMA 25. (*n. p.*) Rapporti della direzione generale delle gabelle constatano il continuo aumento delle entrate doganali, specialmente in quei generi che furono colpiti dalla legge sul catenaccio e dei quali i negozianti avevano realizzato grandi depositi che ora sono completamente esauriti. Il ministero comunica pure che nel mese corrente la esportazione dei vini italiani, specialmente delle provincie meridionali e della Sicilia, ha preso un grande slancio. Per l' America del Sud sono partiti quindici piroscafi con carico completo.

Serbia e Italia. VIENNA 25. (*C. B.*) La *Politische Correspondenz* annuncia da Belgrado: L'inviato italiano presentò oggi ai reggenti le credenziali ed espresse il desiderio del Re d'Italia e del suo governo di mantenere e sviluppare ancora maggiormente le relazioni amichevoli dell'Italia con la Serbia. Ristics rispose nello stesso tuono e accentuò che la reggenza appoggerà in questo senso le premure dell'inviato italiano.

In Rumenia. BUCAREST 25 (*C. B.*) L'*Agence Roumaine* dichiara destituita d'ogni fondamento la notizia divulgata dai giornali esteri che il gabinetto Catargi avrebbe revocato l'espulsione di sette od otto agitatori di nazionalità serba, montenegrina e russa, espulsione decretata dal gabinetto precedente. L'*Agence Roumaine* accerta l'unione compatta di tutte le frazioni dei conservativi e accentua l'importanza di tale fatto per la vita politica della Rumenia.

La conversione del capitale della «Länderbank». VIENNA 25. (*C. B.*) E' fissato per il 28 maggio il congresso straordinario degli azionisti della *Länderbank* per discutere la proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla conversione del capitale in azioni di 40 milioni di fiorini in oro in 40 milioni di fiorini v. a. pagando agli azionisti l' aggio dell' oro.

RECENTISSIME

La salute dell' imperatrice d' Austria. WIESBADEN 24. L'imperatrice Elisabetta ricevette ieri a consulto il dottor Mezger e si recò oggi, vestita in profondo lutto, in carrozza aperta, al Rheinhotel per sottoporsi, presso il dottor Mezger, alla cura di massaggio.

Madre sventurata. TREVISO 24. Ieri la signora Aruni lasciò cadere sulla strada mentre stava alla finestra, un proprio bimbo di due anni, che rimase cadavere sul colpo. E' indescrivibile la disperazione della povera madre.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult quarto. — Leva il sole ore 5.01, tram. 6.56. Oggi: S. Cleto prof. — Domani: S. Pellegrino — Term. C. ore 7 ant 13.3 2 pom. 13.6 — Alt. bar. 751.2 — Alta marea 7.35 ant., 7.45 pom. Bassa marea 1 32 antim. 5.28 pom.

Le «gloriole» del passato. Che al supplemento mattutino del giornale ufficiale non vadano troppo a fagiuolo le opinioni politiche dell' illustre prof. Paolo Tedeschi, è cosa che non ha bisogno di conferma, e che il rivangare il passato sia cosa incomoda per i redattori di quel supplemento, si capisce benissimo. L' *Adria* però - poveretta - si impancava ieri a polemizzare, pure non volendo averne l'aria, con l' autore di quel bellissimo studio che testè vide la luce *Sul sentimento nazionale degli Istriani studiato nella storia*, e questo a noi sembra davvero ingenuo da far ridere anche chi non ne abbia la volontà.

»Lo studiare il passato per conservarsi »la supremazia - dice il supplemento del »giornale ufficiale - è un errore, perchè il »passato non distrugge il presente, un errore, perchè tende ad addormentare gli »animi nelle gloriole degli antenati.«

Capite? Ravvedetevi dunque o cittadini che pensate proprio tutto al contrario, reputando che le *glorie* (perchè in diminutivo *Adria* diletta?) degli antenati rinvigorissero nei giovani lo spirito di patria, incitandoli ad imitare l' esempio dei padri che illustrarono il proprio paese, per non rendersi indegni di essi. Ravvedetevi! è lo organo del Governo che vi ammonisce, dicendovi che il passato fa l' effetto dell' oppio.

Ciò però che non si potrebbe tollerare è il tuono derisorio col quale il supplementuzzo ufficiale, pur facendo mostra di apprezzare il libro, come »*studio puramente storico*« biasima e censura la gioventù capodistriana che se n' è fatta editrice; e diciamo *non si potrebbe* se proprio a questo punto punto l' articolista non dimostrasse di aver perduto completamente la tramontana. - Sentite infatti quale amico consiglio dà alla *gioventù capodistriana*:

«Studî, studî, studî col pensiero all' avvenire per far questo degno del passato.»

Ma come? Se il passato, dice l'articolista, addormenta gli animi?

O allora?

Allora si capisce. All' *Adria*, in fondo, non sa male che la gioventù istriana *sonnecchi*, ma, non dubiti, del suo consiglio la gioventù istriana seguirà sopratutto la parte più saggia che conclude così: «Sè «stessa renda degna di quei valentuomini «che fecero onore alla patria non con le «parole ma coi fatti»; e i fatti ci saranno, ed incominciano ad esserci. Informi appunto il libro del dottor Paolo Tedeschi, che il supplemento ufficiale dice ammirare «come studio di storia».

La nuova legge sui biglietti di lotteria. Un giornale di Vienna annuncia che il ministero delle finanze, in seguito ad analoga domanda di parecchie case bancarie ha deciso che le Banche non possano tenere neanche in semplice custodia biglietti di lotteria esteri che non sono soggetti alla bollatura. Secondo la legge 28 marzo - continua il citato giornale - è permesso soltanto il possesso individuale di tali biglietti e quindi questi non possono formare oggetto di alcuna contrattazione. In seguito a questa decisione diverse case bancarie avrebbero invitato i loro clienti a ritirare i biglietti esteri depositati, dei quali non è permessa la circolazione e sono esclusi quindi dalla bollatura o timbratura.

A proposito della legge sui biglietti di lotteria ricordiamo che domani scade il termine assegnato dalla legge per la bollatura, rispettivamente timbratura di biglietti.

La malattia di Giuseppe Revere. Apprendiamo con grande piacere come nella malattia di Giuseppe Revere sia subentrato un miglioramento, e quantunque la malattia sia di natura grave, sembra non sia tale da inspirare seri timori.

E' voto generale degli italiani che il chiaro e nobilissimo poeta degli *Sdegni ed affetti*, sia lungamente ancora conservato all'amore della italica letteratura.

Il congresso del Teatro Comunale. Alle ore 7 e mezzo il presidente Marco Salem apre la seduta, presenti i direttori Guido marchese Guiccioli ed Ettore Vianello e circa una quarantina di persone tra palchettisti, azionisti ed abbonati.

Prima di passare all'ordine del giorno, il presidente trova suo dovere rammentare ai signori elettori che la Direzione allorchè fu costituita, tre anni or sono, contava pure il signor Giuseppe Pellizzoni, che l'anno scorso s' ebbe il dolore di perdere repentinamente. Il signor Pellizzoni dedicò ogni cura al buon andamento di tale gestione e fu sempre un valido cooperatore. Crede esprimere publicamente rammarico di tale perdita, certo che gli eletteri manifesteranno mediante alzata di dividere i sentimenti della Direzione.

Tutti s' alzano.

Accenna quindi allo stato finanziario del passato triennio; quando la Direzione entrò in carica trovò un deficit che già durante il corso del primo anno ha potuto in parte coprire. Così pure nel 1887 potè conseguire qualche piccolo risparmio e saldare qualche debito, mentre nel 1888, causa le forti spese imposte dalla Commissione agl' incendi, non ha potuto neppur sodisfare alle tasse casatico.

Spera che negli anni prossimi le rendite di questo stabile miglioreranno per cura delle future Direzioni. Dal lato artistico dimostra come la cessante Direzione sia stata più fortunata per aver potuto persuadere l' inclito Municipio d' accordare a questo massimo teatro una dote resasi indispensabile, e col conseguimento di questa potè trovare un impresario che malgrado molte contrarietà ha fatto il possibile per sodisfare la maggioranza del publico, pagando, cosa rara ai nostri giorni, anche gli ultimi quartali.

Un' altra innovazione della cessante Direzione è stata quella di trasportare alle autunno la stagione di primavera di comedia, misura che spera verrà generalmente approvata.

Si dichiara pronto a dare altri ragguagli sull' amministrazione a chi desiderasse.

Il signor Chaudoux chiede alcuni ragguagli sul modo e sul tempo che abbisognerà per coprire i debiti. - Risponde il sig. Salem che ci vorranno molti anni. - Non essendoci nessun altro che prenda la parola, il bilancio è approvato.

Si passa quindi allo spoglio delle schede. Su 302 aventi diritto a voto si trovano depositate 260 schede.

Risultano eletti a direttori i seguenti signori:

Guido marchese Guiccioli con voti 247, Demetrio Sevastopulo 242, Marco Salem 214, Ettore Vianello 214, Antonio Boccardi 189.

Indi ottennero il maggior numero di voti i signori: Leone Usiglio 36, Gius. Crassovich 31.

La seduta è levata alle 9 e mezzo.

Società filarmonico-drammatica. L'annunziato trattenimento dramatico, promesso ai soci di questo gentile sodalizio ed atteso con tanta curiosità, ha luogo domani a sera, alle 8.

Circolo artistico. Questa sera alle 8 ha luogo il congresso generale ordinario di questo artistico sodalizio.

La compagnia tedesca del teatro di Abbazia ha levato improvvisamente le tende ed è partita. E' partita per la non nuova causa. . deficenza di publico. Il caso in sè non è nuovo, anzi si è ripetuto quasi sempre, quando una compagnia tedesca è capitata tra noi. Oramai lo dovrebbero sapere, e più ancora crediamo lo dovrebbe sapere il Consorzio del teatro, che si è incapponito di trasformare quell' elegante teatrino in un tempio... tedesco.

Meno male se facessero venire delle compagnie buone; allora almeno si udrebbero delle cose a dovere.

Ma invece? nossignori! si ammanisce al publico triestino una compagnia peggiore dell' altra!

Per quanto stomaco solido abbia il publico, via! c' è da ammalarsi tanto da non trovare in tutte le farmacie bismuto che basti a regolare le facoltà digestive!

Perchè con questa prospettiva di teatri chiusi non si è pensato seriamente a far venire una buona compagnia italiana? Ci si opporranno le eterne questioni della spalmatura, dell'assicurazione che vogliono avere; ma almeno si avrebbe potuto tentare, e c' era tutta la probabilità di una felice riuscita.

Ma pare che i signori del Consorzio vedano male, e intanto, in attesa di qualche altra compagnia tedesca di infimo rango, il teatro se ne resta chiuso, mentre la gente si annoia e non sa dove andare per passare un paio d' ore la sera, specialmente con queste amene allegrie di aqua piovana!

Fiori d'arancio. Ierilaltro si sono celebrati gli sponsali della culta e gentile signorina Elisa Morpurgo col signor Silvio Luzzatto. - Felicitazioni ed auguri agli sposi.

Per chi maneggia denaro. E' stato raccomandato ripetute volte a coloro che sono in caso di dover maneggiare spesso denaro, di bagnare le spugne che servono ad inumidire le dita, non con l'aqua semplice ma con una soluzione di acido fenico.

Quanto indispensabile sia tale pratica lo dimostra un fatto recente e doloroso. Lunedì è morto a Graz, dopo brevissima malattia, il cassiere postale Ferdinando Neumeyer, il quale maneggiando del de-

---

RAGAZZE POVERE

ROMANZO BERLINESE 22)

DI

PAOLO LINDAU

[Tra]duzione di BENEDETTO CIRMENI

Regina, aperto l' uscio del pianerottolo, [t]rovò di fronte ad un fattorino, ch' era [sul] punto d' afferrare il campanello. Egli [le] consegnò un telegramma del contenuto [seg]uente:

[«]Stato Ghebardo punto pericoloso. Senza [tim]ore. Rimango fino domattina.

Mamma».

[Il] contenuto del telegramma letto alla [fiam]ma di gas del pianerottolo la rallegrò [mol]to e non soltanto per la tranquillante [noti]zia circa lo stato di Ghebardo - da [ch]e essa non si era menomamente tur[bata] - si rallegrò... ella stessa non sapeva perchè. All' angolo vicino salì in una vettura e via all'Opera.

«Una ragazza originale! - disse Margherita crollando il capo dopo che Regina l' ebbe lasciata. - Sono convinta che è molto migliore di quanto sembra. Le voglio veramente bene... malgrado tutto...»

Bruno venne all'ora fissata, verso le otto. Gli aprì Margherita in persona. Aveva preso parte ad un pranzo eccellente. aveva il volto un poco acceso ed era di umore roseo. Questo però non era l'umore adatto alla partecipazione che Margherita voleva fargli. Aveva inoltre un fare più cordiale e più studentesco del solito.

— Orsù Margherita - disse allegramente, sedendosi e lisciandosi i baffi biondi. - Ella ha ordinato ed eccomi qua. Che cosa vuole da me?

— Desidero parlarle di cose molto serie.

— No! Niente cose serie. A che pro?

— E' proprio necessario, signor conte, ed ella mi farà un favore se starà ad ascoltarmi.

— Se ciò la diverte, si serva pure. - Allungò le gambe e con una certa aria di rassegnazione adagiò le mani una sopra l' altra.

— La prego anzitutto - disse Margherita - di non perdere la pazienza se sono costretto a ricordare ch' ella mi ha fatto del bene.

Il conte colla sinistra picchiò un poco nervosamente la destra.

— La prego di non perdere la pazienza - ripetè Margherita - Altrimenti non so come incominciare. Grazie a lei, ho progredito tanto, quanto potessi mai desiderare. Cogli attestati, che adesso mi saranno rilasciati senz' altro dall'Istituto, credo fermamente di poter trovare presto un buon impiego, per il quale voglio adoperarmi seriamente. Io non ho bisogno di vivere così bene, come adesso. Mi avvezzo male. Poichè così non si può andare avanti Devo pensare a provvedere da me alla mia esistenza. Oramai ho imparato abbastanza così che non mi riuscirà più difficile guadagnarmi l' esistenza.

Con queste parole sincere Margherita aveva però detto soltanto la metà di ciò che voleva dire e propriamente soltanto la parte di minor importanza.

Il poter mettere fine a quella esistenza e provvedere da sè al suo avvenire per non continuare a vivere dell' altrui soccorso era certamente un desiderio sincero di Margherita.

Ma c' era un altro motivo, era anzi il principale, che la spingeva a voler uscire da quello stato. Da lungo tempo aveva notato che il suo generoso protettore era un poco annoiato, che la compassione che egli aveva per lei era molto moderata e che egli le era legato unicamente da una parola data in uno slancio di buon cuore, e della cui portata egli forse non s' era nemmeno fatta un' idea chiara.

Margherita sapeva ch' egli s' interessava di lei poco o punto, che veniva da lei soltanto quando credeva arrivato il momento di compiere un dovere molesto e che non era mai spinto a farle visita da un impulso del cuore.

Più di tutto la contristava il fatto che Bruno teneva una ben diversa condotta con Regina e per ciò soffriva molto di più che per tutto il resto. Ella stessa non imaginava neppure che questo sentimento tormentoso che la consumava e le opprimeva il cuore, non era altro che gelosia. Non era più felice e le bastava guardare Regina per ricordarsene.

(Continua).

nare si presentò un avvelenamento del sangue. Pare che il Neumeyer avesse un taglio ed una escoriazione nella mano. Il povero uomo aveva 47 anni ed era da tre giorni avanzato alla carica di cassiere superiore.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolo importo di denaro, biglietto di Cancello e polizzini del lotto, rinvenuta in via S. Nicolò dalla signora C. V. - Un documento di congedo rinvenuto in via Navali.

Incidente ferroviario. A quanto ci si narra, domenica a sera nel ritorno della gita di piacere da Gorizia, quando il treno abbandonava la stazione di Monfalcone una parte del treno stesso rimase indietro, essendosi staccati alcuni vagoni, e ciò sia per esser male assicurati, sia perchè il gancio di uno di questi non era ben solido.

Siccome il treno s'era appena posto in moto, e su strada quasi piana, si potè ripiegare all'inconveniente, occasionando un ritardo di quasi un'ora; se questo incidente però fosse accaduto in qualche altro punto, poteva succedere qualche disgrazia e perciò è desiderabile che in simili occasioni, quando il concorso del publico è stragrande, il personale di servizio presti la massima attenzione.

Le rivendugliole emigranti. Contrariamente a quanto aveva proposto la Commissione all'Annona, la quale opinava che si dovessero estrarre a sorte quelle rivendugliole di Piazza del Ponterosso che dovevano sgomberare per recarsi in Piazza della Zonta, nel nuovo mercato, la Delegazione municipale ha deciso invece, che dalla Piazza Ponterosso dovessero andar via le ultime venute, e dovessero rimanervi le anziane.

Come fa il *Piccolo* - chiedono - che, dice taluno, è il giornale delle *babe* a non occuparsi della questione; perchè non rileva i malumori delle *nuove* e l'allegrezza delle *vecchie*, perchè non conforta le une e non esorta le altre a non far troppa millanteria della propria gioia per non destare la invidia delle altre? O, piuttosto, perchè non grida all'ingiustizia contro questa deliberazione, deplorando come non sia stato seguito il sistema del *sorteggio* ch'era più equo, più ragionevole?

Gli è che il *Piccolo*, vedete, è anche - dice taluno - l'organo, o, quanto mai, lo organino di Palazzo, quindi, il parlar male della Delegazione, per un verso o per l'altro, è cosa ch'esso, dicono, non possa fare! O come conciliare la duplice qualità di organo delle *babe* e organino della Delegazione municipale, mentre quest'ultima dà la preferenza alle *babe* vecchie e il *Piccolo*, *babe* per *babe* preferisce le giovani?

Ecco qui come si fa. Si va dalle *babe* anziane e si dice loro: siete contente di rimanere al Ponterosso? sì? E che il cielo vi benedica, ringraziate Domeneddio misericordioso e la Delegazione municipale che non ha votato il sorteggio, secondo il quale avreste potuto correre rischio di terminare i vostri giorni in Piazza della Zonta.

Poi si va dalle rivendugliole ultime arrivate e si dice ad esse: Vi dispiace di non poter rimanere al Ponterosso! Fino ad un certo punto lo si capisce, ma se vi lagnate avete torto. Prima di tutto chi vi dice che, anche col *sorteggio* non sarebbe toccato proprio a voi di sgomberare dalla Piazza del Ponterosso?

Mentre, così, il diritto di anzianità è un diritto legittimo che vale anche negli uffici e nelle società publiche e negli stabilimenti industriali, ed è giusto che, in omaggio al proverbio, non alloggi tanto bene chi è arrivato più tardi.

Del resto, che l'area dov'è morto recentemente il vecchio ottagonale Fontanone della Zonta, sia una ubicazione svantaggiosa è un pregiudizio.

Tutta quella quantità di gente che dimora nelle vie dei Forni, Carintia, Valdirivo, via Molin piccolo, via della Zonta, via del Lavatoio a partire dalla via di Vienna in su, preferirà il mercato di Piazza della Zonta all'altro, perchè più vicino. E col numero limitato delle rivendugliole che possono trovar posto in quell'area sarà, riteniamo, proporzionato il numero degli avventori.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, proveniente da Trieste, partì ai 23 corr. da Gedda per Hongkong.

Rovesciata. Ieri, alle otto di sera, il cavallo della vettura N. 115 che percorreva la piazza delle Legna, rovesciò una vecchierella la quale portava sul capo due ceste.

Il vetturino aveva gridato, ma essendo pare, quella donna un po' dura d'orecchio, non aveva udito quelle grida. Fortunatamente la donna se la cavò soltanto con un po' di paura. Il vetturino, del resto, fu pronto a fermare il cavallo, evitando così la disgrazia.

Infanticidio. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Domenica notte una servente dell'oste Michele Battig di Sanpasso partoriva e durante la notte stessa affogava nell'aqua di un rigagnolo, coprendolo poi di sassi, il neonato.

I padroni vedendola il giorno dopo molto pallida si impensierirono e annunziavano dei sospetti alla gendarmeria, alla quale la serva confessò il suo delitto. Venne arrestata e a quanto si dice pure il suo seduttore.

Politeama Rossetti. Anche la rappresentazione di ieri a sera fu data quasi esclusivamente alle panche, e ciò per l'uniformità del programma, non essendo ancora giunti i promessi artisti. Per attirare gente a questo genere di spettacoli non bastano due elefanti ed alcuni cavalli, per quanto questi siano bene ammaestrati, perchè il nostro publico, seppure amatore degli esercizi equestri, è nello stesso tempo conoscitore, e non si lascia illudere da avvisi più o meno ampollosi.

Speriamo che quanto prima i signori fratelli Amato possano presentare gli artisti che ci hanno detto aver chiamato telegraficamente, ed allora le sorti saranno loro senza dubio più favorevoli.

Il fanciullo e la capra. Pare il titolo di una favola morale del canonico Schmidt, buon'anima, ma è invece un fatto genuino.

L'altra sera alle sette, sulla strada del cimitero di Sant'Anna, un ragazzino di 8 anni conduceva una capra legata ad una corda. Ad un tratto questa s'impigliò nelle gambe del fanciullo, il quale fu trascinato per un buon tratto dall'animale che s'era messo a correre.

Il signor Leopoldo Leiter, passando di là e visto di che si trattava, arrestò la capra e liberò il ragazzino, il quale aveva ripertato alcune lievi escoriazioni.

Molto chiasso per dei ravanelli. Alle undici e mezzo di ieri mattina, una ragazza di circa 20 anni entrata nell'atrio della casa N. 2 in via del Bosco a mangiare dei ravanelli, gettò poi le foglie ed i rimasugli a terra; ciò che diede nei nervi al portinaio, il quale ammonì la ragazza di recarsi altrove a mangiare. Quella però non volle annuire all'invito, ed anzi rispose male. Il portinaio rispose alla risposta con uno schiaffo. Due giovanotti, spettatori della scena si diedero allora ad inveire contro il Pipelet e questi con un ordigno del suo mestiere in mano già si preparava alla difesa, quando in buon punto giunsero le guardie, le quali condussero tanto il portinaio che i due giovanotti all'ispettorato di Polizia, in androna del Moro e poscia in quello di San Giacomo in Monte.

La ragazza, frattanto, prima ancora che intervenissero le guardie, se l'era digià svignata.

Ammalato sulla via. In via di Riborgo, iermattina alle nove, fu trovato a terra, ammalato, il povero cieco Valentino Orisek d'anni 64, da Krainburg. Due guardie lo accompagnarono allo spedale

Sospetti infondati. All'inserviente dell'ufficio di Borsa Lorenzo Leghissa venne a mancare, nel pomeriggio del 21 novembre nella sua abitazione, sita nello edificio stesso, vari effetti di vestiario nonchè una coperta da letto, il tutto del valore approssimativo di 50 fiorini.

I sospetti del Leghissa caddero sul rivendugliolo Francesco Brezzel e ciò per il fatto che questi, trovandosi sempre, per ragioni di lavoro, ad un angolo della piazza della Borsa, per due giorni, dopo avvenuto il furto, non si fece vedere.

Il Brezzel venne arrestato nel febraio, ma egli negò sempre di essere colpevole; e ieri la Corte trovando troppo scarsi gli indizi a carico dell'accusato - che era difeso dal signor Camber - pronunciò sentenza d'assoluzione.

Il soprabito di un ingegnere. L'ingegnere Giovanni Erschen recossi la sera del 4 gennaio p. p. nel ristoratore Pilsen e toltosi di dosso il soprabito lo appese ad un attaccapanni dietro di se. Alla mezzanotte, quando volle andarsene, non lo trovò più. Fatte sul luogo delle indagini, si venne a sapere che a breve distanza dall'ing. Erschen si era seduto certo Francesco Ghedliska, fu Vincenzo, d'anni 40, da Marburg, cameriere disoccupato, il quale era stato colà in compagnia di certo Jerovetz. Uno dei camerieri esternò dei sospetti a carico del Gherdliska, perchè era stato veduto togliere alcunchè dall'attaccapanni.

Sul luogo si trovò per case un agente di p. s., il quale appreso di che si trattava, si recò all'abitazione del Ghedliska, in via Cordaiuoli e vi rinvenne infatti il soprabito rubato.

Il Ghedliska fu arrestato e processato per crimine di furto.

Pur ammettendo di essere stato quella sera al ristoratore Pilsen, e non potendo negare che il soprabito fosse stato trovato presso di lui, dinanzi ai giudici l'accusato negò di essere l'autore del furto in parola.

Fu letto il deposto del suo compagno Jerovetz, dal quale risultò che fu proprio lui, il Ghedliska a commettere il furto.

In esito alle risultanze del processo il Ghedliska fu dichiarato reo e condannato a 2 mesi di carcere.

Un agente che ruba. Un agente della Ditta C. Reiss in Corso ebbe ad accorgersi giorni sono che tutti e due i ragazzi che sono addetti in qualità di custodi nell'atrio dov'è sita la *Mostra* del Negozio viennese, si recavano presso i Cancelli del Monte di Pietà ad impegnare dei fazzoletti, i quali apparivano perfettamente eguali a quelli che il negozio Reiss teneva in vendita. I sospetti che da qualcuno si andasse giornalmente rubando alla Ditta, caddero sopra un giovanetto sui 16 anni all'incirca, agente della ditta medesima, il quale venne perciò fatto arrestare quale autore del furto.

Senonchè, un giorno in cui uno dei ragazzi sopra accennati era andato a impegnare dei fazzoletti, un addetto al negozio lo colse col polizzino di pegno in mano, e venne, in seguito a ciò, a rilevare come il ladro non fosse punto quel giovanetto ch'era stato arrestato, come i fazzoletti non fossero punto stati rubati dal negozio Reiss, ma come il vero colpevole fosse, in quella vece, un tale B. giovanetto pure dell'età approssimativa del creduto ladro, il quale, addetto da circa quattro mesi nel negozio di manifatture del signor Brocolessi, in via del Ponterosso aveva rubato in più riprese, al proprio principale, dei fazzoletti di seta e di flanella, del complessivo valore di circa 200 fiorini ed era venuto consegnando, a poco a poco, la merce trafugata ai due ragazzi al servizio del signor Reiss, incaricandoli di recarsi presso i Cancelli del Civico Monte di Pietà affinchè la impegnassero.

Rilevatosi ciò, il B. venne tratto ieri agli arresti e il giovanetto falsamente ritenuto colpevole venne tosto rimesso in libertà.

Frombolieri che verranno puniti. All'autorità di Polizia venne presentata ieri denuncia contro tre facchini abitanti nel suburbio di San Giacomo in Monte: certi Luigi B., Carlo R. e Giuseppe D.; perchè giorni addietro lanciarono delle pietre contro le finestre del lavoratorio dello scalpellino Antonio V. in via dell'Istria, spezzandone le vetrate.

Il cane del bandaio. Quel cane che ierlaltro nelle ore del pomeriggio, come abbiamo riferito ieri, morse al polpaccio sinistro un ragazzo che era intento a giuocare, con alcuni compagni nella corte Banelli, in Androna dell'Olmo è di proprietà del bandaio Vincenzo V. Contro questi venne sporta denuncia all'Autorità.

Attitudine sospetta. Venne arrestato ieri notte il marinaio disoccupato Luigi O., d'anni 30, individuo noto ai registri di polizia, perchè fu colto in atti tud ne sospetta sulle scale della casa N. 2 in piazza della Valle.

Ladri in osteria. Ladri ignoti si introdussero ierinotte nell'osteria di Giovanni M. in androna della scala e rubarono 18 tovagliuoli, un paio di calzoni, un panciotto ed un oriuolo da muro, del complessivo valore di 16 fiorini, più l'importo di f. 1.50 in contanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1302.

Ogni giorno una. Fra due sacerdoti di Bacco.

— E' morto in due giorni di quella maledetta febbre!

— Poveraccio! spegnersi così presto! lui che si accendeva così volentieri!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Amato. (Ore 8) Spettacolo attraente.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 25. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 298.75, Staatsbahn —.— Ungh. oro 103.15 Calma.

Francoforte 25. Credit 255.—, Staatsbahn 209.12 Lombarde 89 Più ferma.

BORSA DI TRIESTE del 25 Aprile. Berlino fermo, Rubli 217 1/2, Vienna 298 5/8, 85.47, 96.50 e 103.10. Da Parigi chiusa buona 97.40 e qui, prezzi nominali 95.72 1/2 a 95.85 fine. Sempre in buona tendenza i turchi.

LISTINO. Napoleoni 9.49 a 9.50 Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterline 11.96 a 11.98, Lire turche 10.71 a 10.79. Londra 119.75 a 120.15 Francia 47.40 47.60 Italia 47.30 a 47.45 Banconote italiane 47.35 a 47.45 Banconote germaniche 58.45 a 58.55 Rendita austriaca in carta 83.10 a 85.30 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.90 a 103.10 detta in carta 5 0/0 96.95 a 96.55 Credit 292.50 a 299.50 Greci 5 0/0 fr. 457 a 459. Rendita italiana 95.65 a 95.80.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano di cuore tutte quelle care persone che con animo gentile e pietoso vollero onorare la memoria del loro amato Capo

FRANCESCO

accompagnando la salma all'ultima dimora.

FAMIGLIE
Stibel, Risegari e Politscher.